

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4148

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LIZZERO, CASTIGLIONE, CECCHERINI,  
CHANOUX, BANDIERA, GEROLIMETTO**

*Presentata il 27 novembre 1975*

### Scioglimento dell'ONAIIRC (Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine)

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC), istituzione scolastica esistente ed operante nelle Regioni autonome Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, è la continuazione, con alcune modificazioni, dell'ONAIR, Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, creata nel 1919, dopo il primo conflitto mondiale ed eretta, durante il regime fascista, con regio decreto 23 ottobre 1924, n. 1803, in ente morale.

Allora venne istituita per svolgere opera di snazionalizzazione presso le minoranze etnico-linguistiche slovene, croate e tedesche conviventi nel territorio delle due regioni di confine, in particolare nei confronti dell'infanzia di quelle popolazioni. Snazionalizzazione fortemente accentuata dal fascismo e che ha pesato dolorosamente su quelle popolazioni.

L'ONAIR era retta da uno statuto profondamente antidemocratico. Il consiglio di amministrazione, da cui erano tenute escluse totalmente le amministrazioni locali, che pur dovevano contribuire al mantenimento

delle scuole materne, era nominato dalla duchessa d'Aosta. Con decreto del Presidente della Repubblica del 16 gennaio 1951, n. 1830 (*Gazzetta ufficiale* 26 giugno 1952), lo statuto rimase lo stesso e l'ONAIR venne chiamata ONAIIRC. L'unica modificazione riguardava la nomina del consiglio di amministrazione: non più dalla duchessa d'Aosta, ma dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. È rimasta allora, come durante il fascismo, l'esclusione degli enti locali da ogni ingerenza nell'amministrazione dell'Opera.

I fini dell'Opera erano mantenuti i medesimi: gestione di scuole materne, istituti di perfezionamento tecnico e didattico per insegnanti e corsi d'istruzione destinati agli adulti. Gestisce nelle due regioni oltre 320 scuole materne con circa 450 sezioni che sono frequentate da oltre 14.200 bambini nelle province di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Trento e Bolzano; due scuole magistrali, un istituto professionale e vari corsi d'istruzione. Combattuta, come era doveroso, nello spirito della Resistenza, l'opera di snazionalizzazione imposta dal

fascismo, dopo la liberazione, nell'Opera furono istituite 26 scuole materne con lingua d'insegnamento tedesca e 18 con lingua d'insegnamento slovena. Misera cosa se si considera che si tratta di zone dove vivono quelle minoranze nazionali.

Il bilancio dell'Opera è costituito: da un contributo annuale dello Stato; dai contributi di ciascun comune dove esistono scuole materne; dai contributi delle province e talora regioni; dalle entrate derivanti dalle rette pagate dalle famiglie dei bambini che varia a seconda dei comuni, ma è sempre elevata trattandosi di famiglie di lavoratori in genere. I locali delle scuole sono stati edificati e sono attrezzati, riscaldati, eccetera a spese dei comuni con il contributo dello Stato. Sono da sottolineare due dati di fatto in ordine al bilancio dell'ONAI RC.

Il primo riguarda il trattamento fatto al personale insegnante e ausiliario durante moltissimi anni. Lo stipendio che veniva corrisposto al personale era inferiore del 35-45 per cento rispetto a quello ricevuto dal personale di pari qualifica nella scuola materna di Stato. In pratica questo personale è stato defraudato per molti anni, di buona parte dello stipendio a cui aveva diritto. Di qui le lotte aspre e numerose combattute per parecchi anni per rivendicare i propri diritti trovando in ciò l'appoggio dei genitori che si sono sempre resi conto del valore e del senso di responsabilità di questo personale e dei suoi sacrifici. Trattasi dunque di un ente di diritto pubblico, che amministrava con criteri privatistici le scuole e che sfruttava il personale. Malgrado ciò le scuole, proprio per la passione e la dedizione del personale, insegnante e ausiliario, avevano ed hanno un buon funzionamento.

La seconda osservazione riguarda le critiche molte volte ripetute dalla Corte dei conti all'amministrazione dell'ONAI RC in ragione del suo bilancio. Cose molto note. Critiche talora molto pesanti.

Proprio per la pressione del personale dell'Opera, dei comuni interessati, nella scorsa legislatura venne presentata, il 23 aprile 1969, una proposta di legge unitaria che proponeva lo scioglimento dell'Opera. Allora non fu possibile trovare l'accordo sulla necessità dello scioglimento, mentre ci fu accordo sulla necessità di giungere ad una riforma dell'ONAI RC. Infatti con legge 19 luglio 1971, n. 565 (*Gazzetta ufficiale* n. 201 del 18 agosto 1971), concer-

nente il riordinamento dell'ONAI RC, si provvide a modificare abbastanza profondamente la vecchia struttura dell'Opera.

Purtroppo la legge 19 luglio 1971, n. 565, concernente il riordino dell'ONAI RC non fu mai totalmente applicata; mai fu istituito infatti il nuovo consiglio d'amministrazione centrale dell'Opera, che era decisivo per la effettiva riforma e rinnovamento dell'Opera. Certo i comitati comunali, i comitati dei genitori, le amministrazioni comunali, i sindacati hanno dato un notevole contributo per il rinnovamento dell'ONAI RC e per la buona riuscita delle numerose battaglie unitarie che si sono condotte in questi ultimi anni. Ma la mancata realizzazione del nuovo consiglio di amministrazione centrale, ha fatto sì che l'Opera fosse amministrata, anche in questi anni, dopo la legge n. 565, con i vecchi metodi, da quelli che sono stati chiamati « i vegliardi » dell'Opera, quanto mai conservatori e contrari al rinnovamento dell'istituzione oltre che al suo scioglimento.

La ragione della mancata istituzione del nuovo consiglio centrale d'amministrazione dell'Opera va cercata nel rifiuto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, di mandare i propri quattro rappresentanti membri del consiglio istituito dalla legge n. 565 del 1971; rifiuto derivante dalla volontà manifestata più volte, da parte della provincia autonoma di Bolzano, di provvedere allo scioglimento dell'ONAI RC e di passare le scuole materne dell'Opera, secondo la sua facoltà legislativa primaria in materia, alla provincia stessa. Dopo molti ritardi per varie ragioni, che non importa ricordare in questa sede, la provincia autonoma di Bolzano promulgava una sua legge che scioglie l'ONAI RC sul suo territorio e passa le scuole all'amministrazione della provincia stessa. Quel provvedimento legislativo fu tuttavia impugnato come incostituzionale da parte del Governo, il che impedì che la legge provinciale entrasse in vigore. Ora anche la provincia autonoma di Trento sta elaborando una legge per lo scioglimento dell'ONAI RC.

Così la legge di riordino n. 565 del 1971, non ha mai trovato piena attuazione e ancora oggi siamo in fase di carenza; da anni! Di qui la grave situazione derivante per il personale insegnante e ausiliario dell'ONAI RC. Esso infatti per lungo tempo non ha ricevuto (malgrado il preciso disposto dell'articolo 12 della citata

legge n. 565), l'assegno perequativo. Ancora oggi è in attesa di ricevere l'assegno per il 1974 e il 1975. Di qui la sua giusta lotta.

Ma, naturalmente, ogni lotta nelle scuole, anche la più giusta, comporta gravissimi sacrifici per i genitori dei bambini che frequentano le scuole materne dell'Opera e, soprattutto, per i bambini stessi. La lunga battaglia del personale, dei comitati comunali, dei comuni, dei sindacati, delle forze politiche democratiche, largamente unitarie e appoggiate dalle popolazioni, ha dato tuttavia i suoi frutti. Il più rilevante è proprio quello del superamento della diversità di vedute tra tutte le forze politiche e sindacali dell'arco costituzionale, in ordine allo scioglimento dell'ONAIRC.

Si è raggiunta così l'unanimità sulla necessità di sciogliere l'Opera e di passare le scuole materne allo Stato secondo le norme della legge 18 marzo 1968, n. 444, già citata. Resterà poi l'esigenza di realiz-

zare una più generale riforma anche della scuola di cui alla legge n. 444.

La via che i proponenti ravvedono prevede l'approvazione di un provvedimento legislativo che abbia per oggetto appunto lo scioglimento dell'ONAIRC.

Questa è la ragione della presentazione di questa proposta di legge concernente lo scioglimento dell'ONAIRC. Essa è presentata, come si vede, da parlamentari di tutti i gruppi dell'arco costituzionale: democristiano, socialista, comunista, socialdemocratico, repubblicano, liberale, indipendenti di sinistra.

Non riteniamo necessario illustrare l'articolo unico che compone la proposta di legge, poiché è del tutto chiaro.

Onorevoli colleghi, i proponenti, mentre sottolineano la così larga unità parlamentare e locale ottenuta sull'oggetto della presente proposta di legge, confidano che la Camera vorrà approvarla con tutta la sollecitudine che il problema comporta.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

L'ONAIRC (Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine), di cui alla legge del 19 luglio 1971, n. 565, è sciolta a far data dall'entrata in vigore della presente legge.

Le scuole materne dell'ONAIRC e i loro beni patrimoniali e gli altri istituti dell'Opera, esistenti nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, passano alla scuola materna statale in base all'ordinamento stabilito dalla legge 18 marzo 1968, n. 444.

Le scuole materne dell'ONAIRC e i loro beni patrimoniali e gli altri istituti dell'Opera, esistenti nel territorio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, passano alle province autonome di Bolzano e Trento.

A far data dal trasferimento delle scuole materne dell'ONAIRC alla scuola materna statale o alle province autonome di Bolzano e Trento, al personale insegnante, ausiliario e amministrativo dell'Opera viene riconosciuto il medesimo stato giuridico, economico e normativo del corrispondente personale statale.

A quella parte del personale ausiliario dell'ONAIRC che è privo delle qualifiche professionali del corrispondente personale statale, tali qualifiche sono attribuite *ad personam*, in quanto sia entrato in servizio prima dell'inizio dell'anno scolastico 1975-1976.